



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Friuli Venezia Giulia
nel quarto trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

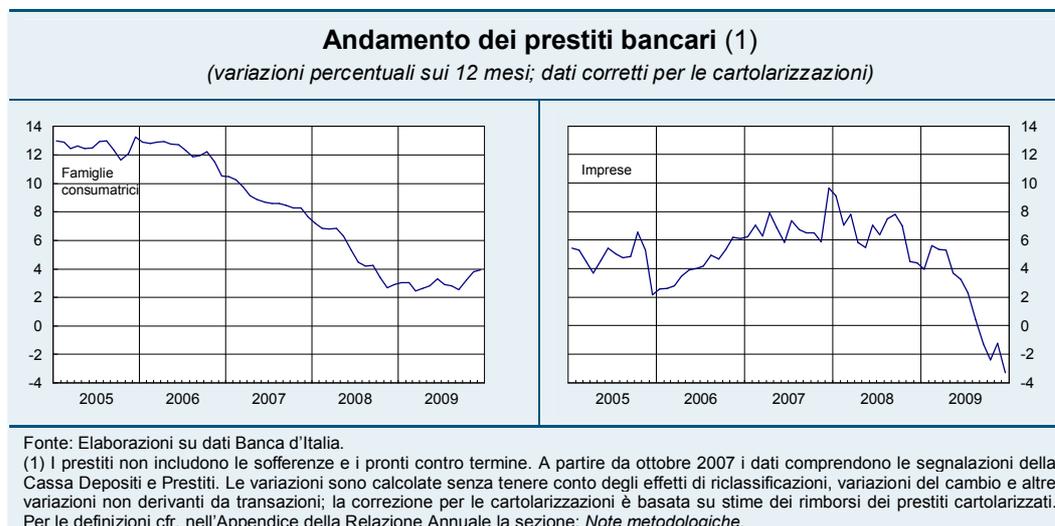
L'andamento del credito in Friuli Venezia Giulia nel quarto trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia – Corso Cavour, 13 - 34132 Trieste – tel. 040 3753111

Il finanziamento dell'economia

Nel quarto trimestre del 2009 i prestiti bancari complessivi in regione, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono scesi in misura superiore alla media italiana (-1,2 per cento; tav. a1). La riduzione dei prestiti alle imprese (-3,3 per cento) è risultata più marcata di quella nazionale, interessando tutte le classi dimensionali e i settori, ed è stata maggiore per le imprese manifatturiere e per quelle con almeno 20 addetti (tav. a2). Dopo il prolungato rallentamento avviatosi nella seconda metà del 2006, il credito alle famiglie consumatrici ha accelerato (3,9 per cento nel quarto trimestre; fig. 1).

Figura 1



Tra settembre e dicembre del 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente e il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine sono rimasti sostanzialmente stabili e pari rispettivamente al 4,9 e al 3,1 per cento (tav. a6). Anche il tasso medio riconosciuto sui conti correnti liberi è rimasto prossimo al livello di tre mesi prima. Nella media dei quattro trimestri terminanti a dicembre del 2009 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione, pari all'1,8 per cento, è lievemente salito

rispetto ai trimestri precedenti, mantenendosi allineato al dato medio italiano; alla stabilità delle imprese si è contrapposto l'aumento relativo alle famiglie consumatrici (tav. a3).

I depositi bancari

Nei dodici mesi terminanti a dicembre del 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è sceso al 2,8 per cento, dato inferiore a quello medio nazionale; la componente relativa alle famiglie consumatrici ha continuato a crescere in misura sostenuta (7,9 per cento; tav. a4).

Alla fine del 2009 operavano in regione 58 banche attraverso una rete di 957 sportelli; di questi, 563 erano di pertinenza di intermediari con sede in Friuli Venezia Giulia (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Mar. 2009	0,5	2,5	5,4
Giu. 2009	0,4	3,3	3,2
Set. 2009	-2,0	2,6	-1,3
Dic. 2009	-1,2	3,9	-3,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Mar. 2009	5,6	4,8	3,0	5,0	3,4	6,3
Giu. 2009	3,5	1,3	3,3	3,0	0,7	4,4
Set. 2009	-1,2	-2,9	-1,4	-2,6	-1,8	-1,0
Dic. 2009	-3,4	-7,6	-2,9	-3,1	-2,7	-3,6

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Mar. 2009	1,3	0,6	1,9
Giu. 2009	1,6	0,7	2,3
Set. 2009	1,7	0,7	2,5
Dic. 2009	1,8	1,1	2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	4,8	2,3	3,4	2,8
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	9,3	10,2	10,1	7,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	62	60	58
di cui: <i>con sede in regione:</i>	26	26	25
<i>banche spa (2)</i>	7	7	7
<i>banche popolari</i>	1	1	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	16	16	15
<i>filiali di banche estere</i>	2	2	2
Sportelli operativi	942	964	957
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	531	542	563
Comuni serviti da banche (3)	177	177	176

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 10/3/2010. - (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. - (3) Dato relativo al terzo trimestre.

Tavola a6

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,09	5,33	4,72	4,85
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,22	3,53	3,19	3,12
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,04	0,54	0,40	0,37

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. - (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. - (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. - (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. - (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.